

## Intervista a Valter Bielli

a cura di Barbara Esposito, Vincenzo Botta,  
Alessandra Mirabelli



VIDEO [Incontriamo Valter](#)

[Bielli: "Stragi senza colpevoli" Incontriamo Valter Bielli:](#)

**N.A.Di.R. informa:** la **strage di Ustica** resta senza colpevoli e non ci saranno azioni giudiziarie per il risarcimento ai famigliari delle 81 vittime del disastro del Dc9 Itavia caduto in mare il 27 giugno 1980.



Sembra che la storia di questo nostro Paese sia caratterizzata da stragi per le quali i colpevoli non ci devono essere, ma, pur nel rispetto della Magistratura, niente e nessuno potrà sconfessare i fatti rispetto ai quali l'occultamento di responsabilità resta un punto fermo.



**Dossier Mitrokhin** : nel dicembre 2004 vennero rese pubbliche le relazioni finali - nel 2006 balza sulle prime pagine di tutti i quotidiani un personaggio, tal prof. **Mario Scaramella** ed esplose un caso.

Ne parliamo con **Valter Bielli** già facente parte della Commissione d'inchiesta concernente il "dossier Mitrokhin", Deputato nella XII, XIII e XIV legislatura, già componente dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati in qualità di Segretario, Membro della Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni, Relatore dell'indagine conoscitiva sulle Authority, Capogruppo DS nella Giunta per le autorizzazioni a procedere e nel Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa, Capogruppo DS della Commissione Bicamerale su stragi e terrorismo, Presidente del Cedost (Centro documentazioni dello stragismo e del terrorismo) che unisce l'Istituto Parri e l'Associazione vittime del 2 agosto, Presidente del Centro Studi Strategie Internazionali.

**Luisa Barbieri:** Oggi abbiamo il piacere di incontrare l'Onorevole Valter Bielli.

*Ti ringraziamo di avere accettato il nostro invito, siamo molto onorati di potere scambiare due chiacchiere con te. Ci potresti dire, così, per avviare le nostre chiacchiere, che cos'è il Cedost<sup>1</sup> ? puoi spiegarci le sue attività ?*

**Valter BIELLI<sup>2</sup>:** Intanto, io sono molto grato ai bolognesi perché la proposta di fare un presidente del Cedost è partita da loro, in particolare da Paolo Bolognesi. La cosa mi ha gratificato perché il Cedost è uno strumento importantissimo per tutti coloro che vogliono occuparsi di stragi e terrorismo. Si tratta della raccolta più grande di quelli che sono stati gli accadimenti che hanno funestato il nostro Paese, della documentazione delle stragi. Allo stesso tempo il Cedost ha la peculiarità di riuscire a mettere in sinergia delle forze che unite riescono a dare una risposta molto più forte rispetto al fatto di essere divise. Il *Parri* è un'istituzione consolidata con energie proprie; l'*Associazione 2 agosto* ne ha diverse e altrettanto significative; il Cedost tende a metterle in rapporto e questa è una cosa estremamente importante.

Al momento stiamo lavorando ad un progetto con l'Associazione di Sergio Flamigni, che in passato si è occupato della P2 e del caso Moro. E' nostra intenzione collegare tutti quei luoghi, quegli strumenti, quei centri che possono fornirci documentazione attorno ai temi delle stragi del terrorismo per creare una struttura in rete, in modo che chiunque voglia occuparsi di questi fenomeni, lavorando in Internet e non solo, trovi le informazioni inerenti tutto il territorio nazionale. Si tratta di un progetto di grande significato.

**Luisa BARBIERI:** *Siete accreditati dal punto di vista istituzionale? Arrivano finanziamenti adeguati a quelle che sarebbero le necessità dell'organizzazione?*

**Valter BIELLI:** No, soffriamo dello stesso male di cui soffrono tutte le cose serie: non abbiamo finanziamenti.



Quando il **Cedost** si costituì ricevemmo dei fondi attraverso una legge regionale.

Dopo di allora non è più arrivato nulla. Viviamo in una condizione di estrema difficoltà: il nostro direttore non riceve alcun compenso, per esempio. Si basa tutto sul volontariato. Stiamo lavorando, non senza difficoltà, per ottenere finanziamenti attraverso la realizzazione di progetti, per portare avanti i quali ci rivolgeremo anche all'Unione Europea.

**Luisa BARBIERI:** *La strage di Ustica rimane ancora senza colpevoli, quindi non ci saranno azioni giudiziarie per il risarcimento ai familiari delle 81 vittime del disastro del DC9 Itavia, caduto in mare il 27 giugno del 1980. Ecco... dopo quasi 27 anni, la prima sezione penale della Cassazione ha chiuso definitivamente la vicenda dichiarando inammissibile il ricorso del procuratore generale della Corte di Appello di Roma, che aveva chiesto una riformulazione della sentenza di assoluzione, che avrebbe lasciato uno spiraglio per il risarcimento. Lei cosa ne pensa?*

**Valter BIELLI:** Io non mi permetto mai di giudicare le sentenze delle autorità della magistratura, quindi prendo atto di quello che è stato detto. Però, come cittadino, credo che sia giusto esprimere qualche valutazione politica. La prima cosa da darsi è che ormai è stato accertato che quella notte nei cieli di Ustica era in atto una guerra: la presenza di navi straniere, il fatto che erano stati lanciati dei missili...era in corso un'azione militare...Penso che bisognerebbe considerare vero quello che ha detto il giudice Priore, e cioè che la caduta dell'aereo è stata una conseguenza di questa azione militare. Nessuna sentenza potrà sconfessare il fatto che nei cieli di Ustica quella notte è accaduto qualcosa di

incredibile, di assurdo. Nessuna sentenza potrà sconfessare il fatto che, rispetto a quegli episodi, ci sono stati occultamenti di responsabilità nel non aver fornito le informazioni atte a stabilire esattamente quello che era successo quella notte. o C'è un ulteriore dato, che i governi stranieri, la Francia, gli Stati Uniti e anche la Libia, non ci hanno fornito quell'altra parte di documentazione atta a completare il mosaico. La sentenza è quella che è, ma ci troviamo di fronte all'ennesima situazione in cui molti non hanno voluto che si appurasse la verità. Ormai sembra debba essere questa la storia di questo Paese: nessun colpevole per le stragi! Come ho già detto, da un punto di vista politico i colpevoli ci sono perché quella notte erano in corso delle azioni militari e il giudice Priore l'ha documentato molto bene.

**Luisa BARBIERI:** *Dal punto di vista politico, il fatto che in Italia, alla fine dei guai, non ci siano mai colpevoli, secondo te, che significato ha?*

**Valter BIELLI:** Il significato è duplice: da una parte abbiamo coloro che non vogliono che si sappia la verità e mettono in atto depistaggi e attività che hanno teso ad occultare la verità; dall'altra parte io credo che ci sia stato soprattutto in passato, da parte del potere politico, il non adoperarsi fino in fondo per richiedere a coloro che avevano depistato, o che hanno compiuto atti del genere, di chiedere, di rendere conto di quello che hanno fatto. Quindi c'è da una parte il depistaggio e dall'altra la politica, che non ha fatto pienamente la propria parte. Poi c'è un altro elemento su cui, secondo me, bisognerebbe riflettere anche nel presente. Bisognerebbe pensare ad una legislazione specifica per i casi di strage, distinta da quella normale per potere garantire la possibilità di indagare e appurare la verità. La storia del nostro paese sembra invece dire il contrario. Vi faccio un esempio: la prima strage in Italia, quella di Piazza Fontana. La decisione di spostare il processo a Catanzaro è stata la vera ragione per cui noi oggi non abbiamo i veri responsabili di quella strage. La legge lo ha consentito, ma non sarebbe dovuto accadere. Allora, io credo che di fronte a fatti di questo tipo il Parlamento, forse

ancora deve riflettere sulla necessità di rivedere alcune norme.

**Luisa BARBIERI:** *Il fatto di depistare, o di mettere in un cassetto le prove, o, comunque le ipotetiche prove, porta a dei vantaggi all'apparato politico?*

**Valter BIELLI:** No. Diamo uno sguardo al passato. Se i paesi della Nato e forse anche l'Est fossero convinti che l'Italia, essendo un Paese di frontiera, dovesse rimanere nella collocazione Internazionale nella posizione data... un mondo diviso in due blocchi laddove tutto quello che succedeva da una parte si accettava così come quello che succedeva dall'altra.... Voglio fare un esempio molto brutale: la vicenda della repressione da parte delle truppe Sovietiche nel '56 in Ungheria. E' stato un fatto che ha suscitato grande scalpore. Gli Stati Uniti però, non è che abbiano fatto più di tanto di fronte a un tanto grave. Io sono convinto che quello che è accaduto in Italia dal 1960...i tentativi di colpo di Stato e dal '68 anche le stragi... la verità è che gli americani non dico che hanno potuto fare quello che volevano, ma sono intervenuti pesantemente nel nostro Paese rispetto alle vicende politiche e non hanno trovato da parte sovietica una reazione che possa definirsi molto forte. Quindi è evidente che i più hanno pensato che fosse giusto che il mondo rimanesse diviso in due blocchi nel rispetto di una forma di equilibrio di potere internazionale. Questa è una possibile ragione Internazionale. La ragione Nazionale è più complessa ma ha sempre lo stesso significato: in Italia non si doveva permettere che la sinistra andasse al potere perché avrebbe destabilizzato non solamente il nostro Paese, ma questo equilibrio dato da un mondo diviso in due blocchi. Se un paese di frontiera fosse passato dall'altra parte ci sarebbero stati



chissà quali problemi. Per cui negli anni che vanno dal '60 fino alla **caduta del muro di Berlino** il potere politico del nostro Paese era interessato a mantenere comunque lo status quo. Quando ci sono stati tentativi di apertura, Paesi esterni sono intervenuti in modo che si mantenesse una situazione di stasi. Io

sono fra coloro che non sono convinti che le stragi accadute nel nostro Paese abbiano avuto solamente una ragione tutta italiana... penso alle stragi nere e quindi penso a Piazza Fontana e vengo avanti non dico fino a Bologna, dove la situazione è un po' diversa, ma prima di



Bologna, il materiale esplosivo che è stato usato, ripeto, per la **strage di Piazza Fontana**, il materiale esplosivo che è stato usato

per la strage di Brescia, veniva dalle basi Nato del nostro Paese. Io credo che ci sia stata una qualche forma di compiacenza per permettere l'utilizzo di questo materiale... non credo sarebbe stato possibile per questi terroristi acquisire questo materiale esplosivo senza la condiscendenza di altri. Non posso non vedere in queste stragi un tentativo di alcuni apparati di dare una mano affinché si compissero atti di questo tipo. A quale scopo? Fare in modo che le cose rimanessero come prima, perché in Italia la strategia della tensione, di cui qualcuno oggi non vuole parlare, di cui si dice che sia stata un'invenzione della sinistra, sono convinto che sia stata una tattica per mantenere lo Status quo, per dare l'idea che ci fosse un Paese con grandi conflitti, un paese ingovernabile che necessitava di un intervento di forza dall'esterno che permettesse di ristabilire l'ordine. E così è stato, ecco perché credo che le stragi siano state uno strumento di lotta politica per mantenere al governo quelli che c'erano. E lo dico in maniera brutale. Ovviamente dovevano essere filo-occidentali, dovevano essere agite non dico da amici degli Stati Uniti, perché io non sono un anti-americano, nessuno di noi è nemico degli Stati Uniti, bensì da "amici" di quella parte americana che voleva che le cose rimanessero in un certo modo, quella parte americana che vedeva i comunisti come fumo negli occhi.

**Luisa BARBIERI:** *Anche in questa seconda fase storica, che chiamiamo "la seconda Repubblica", secondo te si utilizza la stessa tecnica, la stessa metodologia per mantenere paralizzato un sistema politico? Un sistema partitico?*

**Valter BIELLI:** Ma questo non lo so fino in fondo. Credo che ci sia un elemento che è molto cambiato dopo la caduta del Muro di Berlino, nel senso che, in qualche modo, non abbiamo più i due blocchi contrapposti, piuttosto un mondo che è diverso. Io credo che ci siano associazioni, agenzie, gruppi con interessi molto forti che agiscono in maniera trasversale e riescono ad intervenire sui processi politici dei vari Paesi. Io sono fra quelli che sono convinti che anche nei processi del nostro Paese ci siano forze trasversali che cercano di incidere, di condizionare le sorti dell'intera nazione. La situazione di oggi è molto più articolata e complessa rispetto alla precedente divisione in due blocchi. L'economia dei vari paesi ha cambiato "padroni". Una volta si parlava del Capitalismo nostrano, dei capitali di industria, si identificava il padrone con il titolare della grande azienda. Adesso a decidere le sorti di un'industria sono spesso capitali di cui non si conoscono le origini. L'economia finanziaria attraversa in maniera globale tutto il pianeta. Io credo che coloro che hanno interessi forti in una economia finanziaria così forte abbiano inevitabilmente rapporti, strumenti, agenzie che sanno come intervenire per condizionare a loro vantaggio la vita politica. Voglio fare un esempio su questo problema. Le vicende terroristiche o le stragi, al di là del voler



colorare di rosso o di nero gli eventi, come nel caso della **Banda della Magliana...** io credo che abbiano agito in quegli anni organismi in cui c'era, è vero, la delinquenza comune, ma con rapporti che andavano oltre quello che si può ipotizzare. Pensiamo solo al fatto che le armi utilizzate dalla Banda erano in una cantina del Ministero della Sanità... avevano rapporti con uomini dei servizi segreti, con la mafia... viene fuori una Banda che aveva rapporti molto variegati e dove c'erano più soggetti coinvolti... le ripercussioni sulle vicende Nazionali sono state pesanti. Io sono convinto che organizzazioni di questo tipo possano essere presenti anche oggi e che sulla base dei soldi elargiti, dell'interesse economico, operino e possano depistare,

fornire prove ad hoc e, forse commissionare anche qualche attentato.

**Luisa BARBIERI:** *A proposito di depistaggi, io porterei la nostra argomentazione su un caso che negli ultimi mesi è diventato*



*di grande attualità, il caso Mitrokhin. In particolare si parla di questo **Prof. Mario Scaramella** che adesso è in carcere a Regina Celi. Al di là di quello che abbiamo tutti quanti ascoltato alla televisione, o letto sui giornali, lei, visto che faceva parte della commissione, ci può raccontare qualcosa per riuscire a capire meglio la situazione?*

**Valter BIELLI:** Parto da una battuta ed è che alla fine del 2004 in commissione fu presentata una relazione di metà legislatura. Nel predisporre la relazione del centrosinistra, perché con il centrodestra non c'era possibilità di dialogo, eravamo di fronte ad una commissione che veniva utilizzata per infangare il centrosinistra; ma quando noi del centrosinistra decidemmo di fare la relazione, io avevo predisposto un capitolo che, scherzando con i consulenti, chiamavamo "le scaramellate"... per dirle di come avevamo preso coscienza che questo fosse un personaggio particolare. Io ho ancora il file che poi non abbiamo pubblicato per ragioni che pensavamo non fossero istituzionalmente corrette... il personaggio ci aveva lasciato fin dal primo momento, in qualche modo, preoccupati. Ho visto Scaramella tre volte in commissione, non è quasi mai venuto, e, quando veniva, non era certamente quando c'eravamo noi: è un tipo abbastanza particolare. Io credo che lui pensasse di essere il nuovo James Bond... tra l'altro mi pare che ne avesse qualche caratteristica... le faccio un esempio: mi è stato raccontato che quando veniva in commissione era armato e, di regola, in tutti i Palazzi Istituzionali non si può entrare armati. Nessuno può entrare con le armi dentro il Parlamento; in Senato nessuno ha le armi, è uno di quei luoghi in cui sarebbe gravissimo se uno entrasse con una pistola: c'è un controllo specifico per questo; aveva la

presunzione di entrare con le armi dicendo: "Poi le consegno in segreteria". Le dico questo per chiarire l'immagine che dava di sé. Il quadro si completa anche in ragione di un dato, qualcuno l'aveva presentato come il "pataccaro" napoletano, non per offendere i napoletani!

**Luisa BARBIERI:** *All'inizio si parla del duemila e ... ?*

**Valter BIELLI:** Lui arriva in commissione alla fine del 2003. Viene indicato da **Guzzanti** che lo presenta come esperto di problemi inerenti l'inquinamento militare, marittimo, nucleare, di problemi sovietici e di terrorismo. Tra l'altro viene presentato insieme a lui un



altro personaggio di Bologna, il prof. Sechi. Arrivano in commissione dopo tre mesi. Scaramella non ha presentato neanche uno straccio di documento... mai visto nè conosciuto, dopo tre mesi finisce sulla cronaca giornalistica. Sui principali giornali nazionali troviamo una notizia di questo tipo: "Consulente della commissione Mitrokhin fatto oggetto di colpi di arma da fuoco in ragione delle indagini". In questa attività giornalistica emerge anche un commento del presidente della commissione Mitrokhin, il senatore Guzzanti, il quale dice che il nostro consulente, che sta scoprendo cose interessantissime contro la sinistra, è stato fatto oggetto di colpi di arma da fuoco e la sua vita è stata messa a repentaglio. A quel punto io intervengo per cercare di capire cos'era successo a Napoli, perché era venuta fuori questa notizia. E scopro informazioni interessanti. Innanzi tutto la sparatoria c'è stata, ma in ospedale ci va il presunto attentatore, con un colpo di arma di fuoco sparatogli dal di dietro, essendo la sua automobile con il lunotto posteriore distrutto. Quindi lui ha sparato, ma chi era con Scaramella ha esplosi dei colpi a sua volta mentre scappava, perché non si capirebbe altrimenti il colpo di arma da fuoco che viene da dietro...

**Luisa BARBIERI:** *Quindi già lì qualche dubbio sulla veridicità c'era!*

**Valter BIELLI:** Poi Scaramella si reca alle sei del mattino, accompagnato da due guardie del corpo, sul luogo della sparatoria, trova delle armi, che consegna alla questura. Ma è un reato trovare delle armi e prenderle senza chiamare l'autorità preposta, perché si possono coprire prove! Di fronte a questo episodio cerchiamo di scoprire chi è Scaramella e viene fuori che all'età di 20 anni aveva messo in piedi un nucleo, che interveniva nel quartiere, con le palette da poliziotti e le divise, sui vari reati locali. Non facevano multe perché non avevano autorizzazioni. Viene scoperto e viene accusato di millantato credito, però viene assolto... questa sua predisposizione alla truffa era già presente all'età di 20 anni. In seguito frequenta ambienti di estrema destra. Si dice frequentasse dei campi paramilitari, in cui si addestrava all'uso delle armi. Ma di fronte all'episodio del Vesuvio, l'altra operazione che seguì, decido di studiare meglio il curriculum di Scaramella. In un primo momento penso che una persona con un curriculum simile non può avere meno di ottant'anni! E' incredibile! E' presente in tutte le Università del mondo: Bogotà, Università indiane, quattro Università americane, la Federico II di Napoli. Presso la sua abitazione era affissa una targhetta che lo diceva professore della Federico II. Tutto falso! Aveva incarichi ovunque! Presidente dell'Associazione ECCP... di cui è pure direttore. I controlli fanno emergere che presso alcune delle Università citate si era semplicemente presentato, in altre non lo conoscevano neppure, in altre ancora era andato solo a seguire un convegno ...



addirittura nel 2001, quindi con il leghista **Castelli** alla giustizia, è giudice onorario di Ischia. Il CSM gli ha dato parere favorevole. Risulta essere anche il capo della settima sezione Penale del Tribunale di Napoli. Occorre tenere presente che sui documenti finali del 2006, quelli che in commissione erano stati segregati, ci sono i timbri del Tribunale di Napoli e chi volete che ce li abbia messi?! Aveva scritto di aver avuto rapporti con organismi Russi; indica almeno tre luoghi in cui dice di avere contatti con organismi

filo-governativi sovietici; si tratterebbe di due organizzazioni che si occupano di inquinamento e di depurazione ambientale nelle città del nord. Poi afferma di avere collaborato con un centro missilistico, posto sugli Urali che avrebbe messo in orbita dei missili, modello R29R. Essendo venuti a conoscenza di queste cose, stiamo parlando dei mesi di marzo e aprile, abbiamo chiesto a Guzzanti di indagare in maniera più approfondita su questo individuo. La risposta che otteniamo è che si chiederanno spiegazioni. Queste arrivano molti mesi dopo, quando Scaramella presenta un secondo curriculum ad integrazione del precedente. Il risultato sono tante contraddizioni inverosimili che confermano quell'immagine di "pataccaro" che avevamo individuato fin dall'inizio dell'inchiesta.

**Luisa BARBIERI:** *Nel settembre 2006 è uscito questo suo rapporto Scaramella, che sembra essere stato il cavallo di battaglia del centrodestra contro Prodi. Se n'è servito lo stesso Guzzanti come arma di autodifesa, che lui ha definito di autoattacco, dopo la morte di Litvinenko. I dubbi sul personaggio Scaramella sono ovvi dopo una cosa del genere... questo legame per esempio fra la campagna elettorale e il suo rapporto, lo screditare quello che è comunque il nostro attuale Governo...*



**Valter BIELLI:** L'unico documento che lui presenta a settembre nel 2004, posso affermare che è un falso. Fa scrivere sull'Espresso che i Russi avrebbero depositato dei missili nucleari nel golfo di Napoli, che potevano essere attivati attraverso particolari antenne che erano state installate sul Vesuvio. In più di un'occasione è stato detto che gli avrebbero sparato perché aveva scoperto quelle antenne, che nessuno però aveva visto. Lui avrebbe reso pubblico questo documento per dire: io ho da parte di organismi internazionali la documentazione da cui risulta che questi ordigni nucleari ci sono. Presenta a tale scopo due documenti: uno è dell'Associazione Internazionale Energia

Atomica e l'altro del Centro Marittimo Londinese. Sembrano veri ... redatti ad arte per essere stato presente a convegni organizzati da questi enti, in cui presentava rapporti per conto della sua Associazione e otteneva poi dalle Ambasciate i timbri utili a dargli veridicità, per essere successivamente sottoposti alla Commissione. Che tipo! La magistratura fa bene ad appurare tutto considerando che le tecniche usate per contraffare le carte sono davvero originali. Rispetto alla vicenda degli ordigni nucleari segnalati, in un rapporto risalente agli anni Settanta nel Golfo di Napoli, ad esempio, gli è bastato omettere quanto era riportato in nota, e cioè che i fatti non erano confermati da prova alcuna. In commissione Mitrokhin Guzzanti ha tentato fin dal primo momento di screditare Prodi: non so per quale fantomatica ragione voleva presentare Prodi a tutti i costi come amico del KGB! La prima volta che ha cercato di dimostrare questo legame l'ha fatto pensando che Prodi avesse avuto dei rapporti con Nomisma e con l'Accademia di scienze sociali di Mosca, che secondo Guzzanti è legata a doppio filo con il KGB. Noi abbiamo dimostrato in Commissione che è vero che Nomisma ebbe dei contatti con Prodi, in particolare per una richiesta mossa dall'Accademia, per potere verificare la possibilità di una ricerca che doveva fare in URSS. La cosa interessante è che in quegli anni fu Mediaset ad avere un rapporto commerciale e a firmare un contratto con tutta la telefonia in URSS.



Guzzanti ha pure sostenuto che la vicenda del **sequestro Moro** e quello che è accaduto dopo la sua morte, siano da collegare al KGB, in quanto le brigate Rosse, dal suo punto di vista, avrebbero agito sotto la sua influenza. Prodi avrebbe parlato a non si sa bene quali segretari della DC di una seduta spiritica, svoltasi qui a Bologna, durante la quale il famoso piattino avrebbe indicato il nome di Gradoli. Guzzanti afferma che in verità Prodi era in contatto con il KGB, il quale a sua volta lo era con con le brigate Rosse, da cui è venuto fuori il nome di Gradoli. Sulla veridicità della storia della

seduta spiritica Prodi avrebbe dalla sua il fatto che sembrerebbe avervi preso parte un vice ministro che faceva parte di Forza Italia, e cioè Baldassarre, che fra l'altro lo ha confermato. Guzzanti si è servito anche di Scaramella per avallare l'ipotesi del legame di Prodi con il KGB. Scaramella infatti formula una serie di domande a Litvinenko per fargli dire che Prodi è un amico del KGB. Le domande vengono poste attraverso un interprete membro dell'associazione ECCP, che in qualche modo mette agli interrogati in bocca delle risposte ad hoc. Durante l'intervista ci sono delle allusioni da parte di Litvinenko ad un importante funzionario italiano che interagisce col KGB. Egli afferma di avere avuto queste informazioni da una fonte riservata che non vuole rendere pubblica l'informazione. Nel 2006 Litvinenko rivela il nome della fonte: si tratta del generale russo Profimov. A questo punto ogni affermazione riportata lascia il tempo che trova non potendo essere smentita, ma neppure confermata. Guzzanti non ha potuto utilizzare questa vicenda come avrebbe voluto, ma fino all'ultimo giorno Scaramella è stato utilizzato da Guzzanti al fine di ricercare prove contro Prodi. Guzzanti ha difeso Scaramella in tutti i modi possibili. Ci sono poi ulteriori elementi. Scaramella era implicato in altre due vicende: quella di San Marino e quella di un presunto traffico di armi. In entrambe è lui stesso a denunciare i fatti. La falsità della storia di San Marino si è risolta senza dare luogo a procedure penali, anche se nel corso delle indagini Scaramella bruciò quattro mesi di lavoro della Commissione. Rispetto al traffico d'armi, invece, c'è un procedimento in cui dice di essere in pericolo di vita insieme a Guzzanti dal momento che stavano preparando un attentato contro di loro con armi in procinto di arrivare nel nostro Paese. Fu lui stesso a dare le informazioni sulla provenienza delle armi indicando il furgone, poi scoperto a Teramo, proveniente dall'Ucraina. All'interno sono stati ritrovati pacchi con delle scritte in cirillico, in uno dei quali c'era un doppio fondo contenente due lancia granate che pare servissero per l'attentato Scaramella-Guzzanti. Oggi Scaramella è incriminato per il fatto che il personaggio che lui accusa aveva rapporti con lui... Queste sono le situazioni davanti alle quali ci

siamo trovati durante i lavori della Commissione. Intanto che ne faceva parte non fu affatto semplice venire a conoscenza dei fatti, che apprendevamo dai giornali, visto che a noi nessuno forniva il materiale necessario. Il lavoro dei giornalisti, della Stampa... l'informazione sono grandi fattori di democrazia: in qualsiasi Paese la libertà passa attraverso la libertà di informazione. Sicuramente si è ritenuto i lavori della Mitrokhin non avevano grande importanza per le sorti del Paese e non ci hanno dato grande attenzione, però è altrettanto vero che hanno sottostimato le denunce del centro-sinistra rispetto alle questioni del primo Scaramella giù a Napoli, di San Marino, e del presunto attentato di Teramo. Io lo feci con una tale veemenza che in Commissione fra me e Guzzanti c'è stato più di uno scontro, ed è mancato poco che ci si alzasse uno contro l'altro, proprio perché io denunciavo il fatto che se era vero che c'erano dei pericoli per la Commissione, non c'era motivo di non discutere all'interno dei lavori, per esempio sul perché riguardassero solo Guzzanti e Scaramella e non tutti noi. Su queste questioni sono convinto che Guzzanti volesse ottenere una sua esposizione mediatica...



**Luisa BARBIERI:**

*Visto che sono convalidate tutte le accuse nei confronti di Scaramella, il legame tra Guzzanti e Scaramella mi sembra un dato di fatto e non frutto di fantasia, mi sfugge il perché Guzzanti sieda ancora in Parlamento...*

**Valter BIELLI:** Beh, questa è una bella domanda! Innanzitutto i parlamentari hanno l'immunità, anche se adesso una legge è stata modificata. Intanto per incriminare un parlamentare occorrono prove e fino a questo momento Guzzanti non è stato incriminato. Tra l'altro anche le cose che sono state dette su Scaramella devono essere dimostrate, fino a prova contraria; deve essere la Magistratura a pronunciarsi. Su Guzzanti, però, credo ci sia un giudizio politico, ed è che sicuramente lui ha coperto l'attività di Scaramella, io ne sono convinto, anzi sono disposto a dire che lo ha fatto, anche

quando forse non ne era pienamente convinto, oppure quando gli serviva questa copertura. Non c'è nessun capo di accusa contro Guzzanti, quindi il Parlamento non può ancora pronunciarsi.

**Luisa BARBIERI:** *Il problema sono i cittadini, gli elettori. Si dice tanto che gli elettori si stiano allontanando dalla politica... io credo che sia anche comprensibile perché, comunque, si entra un attimino in confusione, perché per il non addetto ai lavori diventa estremamente complicato. Tu dicevi dell'importanza dell'informazione che, tra parentesi, anche per la nostra organizzazione è estremamente importante, ma come arriva a noi? Arriviamo ad un certo punto che non ci fidiamo neanche più dell'informazione, quindi quando c'è la possibilità di interagire, come in questo momento, possiamo parlare con chi ne fa parte, chi sa, chi è un tecnico ed è entrato, nella fattispecie, nella Commissione, e questa persona è disposta a darci delle informazioni chiare, con dei tempi utili a riuscire a comprendere, ecco allora rinasce la voglia di sapere. Ma quando arrivano questi bombardamenti informativi, tipo il caso Scaramella, staccato completamente dal contesto, perché l'informazione è arrivata staccata da tutto il resto, è ovvio che la gente entra in confusione e, se ciò accade, l'unica cosa che arriva a dire e a pensare è: "Io non mi fido più dei politici!".*

**Valter BIELLI:** La qualità dell'informazione nel nostro Paese credo possa essere considerata a livelli troppo bassi, per un Paese democratico e civile. Sono molto critico sull'informazione. Anche quella che riteniamo vicina a noi, vicina alla Sinistra sta facendo un cattivo gioco, perché troppo spesso, quando c'è da attaccare la politica, la si attacca a prescindere. Si dovrebbe usare un criterio più selettivo. C'è una parte della politica di cui è giusto vergognarsi, ma c'è anche una parte della politica di cui essere orgogliosi. Le cose belle però è difficile che trovino spazio nell'informazione perché si gioca al massacro vero. E' mia intenzione riprendere questo tema all'interno della Commissione Mitrokhin, perché tutti i giornali, e per questo io mi sono

adombrato e ho anche litigato con qualcuno, hanno teso ad attaccare Mitrokhin. A prescindere dal fatto che io sia convinto che questa Commissione sia stata fatta contro la sinistra, contro il centro-sinistra, voglio aggiungere che in un sistema maggioritario com'è il nostro, una commissione fatta dalla maggioranza non la si deve più fare, perché, siccome in un sistema parlamentare conta il voto, dato dai cittadini ai parlamentari che ne fanno parte, non è ammissibile che una commissione scriva quello che gli pare, poi quella maggioranza voti e possa diventare un atto istituzionale, solo per aver avuto due voti più di un altro. Se in Commissione Mitrokhin si fosse votato sarebbe passata una relazione di maggioranza che avrebbe detto delle cose inverosimili. Le commissioni bicamerali non possono nascere perché la maggioranza vuole insultare o gettare fango sulla minoranza! Debbono essere fatte in ragione di questioni molto forti, devono avere una presidenza che non sia di maggioranza, con un egual numero di rappresentanti dell'una e dell'altra corrente politica al solo scopo di ricercare la verità. La Mitrokhin è stata un'altra cosa: è stata presentata come fosse solo Guzzanti. Io sono qui per dire con forza che, a differenza di Telecom Serbia, dove a un certo punto è stata la Magistratura a fare chiarezza, dimostrando



chi fosse **Igor Marini**, dove c'è stato un tentativo di inquinare le prove per accusare Prodi, Fassino e Dini, alla Mitrokhin allora, la magistratura non è intervenuta! Ma perché? Perché alla Mitrokhin non abbiamo mai permesso che i documenti falsi presentati potessero essere utilizzati come prova. C'è stato un duro lavoro del centro-sinistra che ha cercato di garantire il dato istituzionale. La questione Scaramella, di cui parliamo, è venuta fuori in seguito, perché, rispetto a queste vicende della commissione, se andiamo a vedere la relazione di Guzzanti, non può fare riferimento ai documenti di Scaramella, fa riferimento ad altre cose che io contesto in quanto non vere. E' una vergogna! Ritengo che ci sia un problema nell'informazione: di non saper distinguere quello che è bene e quello che è male. Vorrei fare un'osservazione - a Bologna io



spero di poterla fare -: anche su Bologna c'è un'informazione tendenziosa quando si presentano le vicende della **Strage di Bologna**. La risposta giudiziaria è stata dichiarare che la strage è stata compiuta da **Mambro e Fioravanti**. Gran parte dell'informazione però tende a dire che



su Bologna c'è da fare ancora chiarezza... perché? L'informazione dovrebbe avere il dovere di stare sui dati concreti....ma da questo punto di vista c'è ancora molto da fare, e non parlo di quella di destra, anche se sapete cosa penso in merito, ma anche di quella di sinistra.

**Ivana BETTINI:** *Quello che viene fuori dai giornali è che c'è stato o continua ad esserci, perché è venuto fuori anche il file su Prodi, un serpente sotterraneo, un collegamento tra Scaramella e le intercettazioni della Telecom. I servizi*



*segreti non si capisce bene dove vogliono andare a parare, se vogliono colpire Prodi o la sinistra, quindi non si capisce chi c'è dietro a manovrare questi personaggi: c'è il Sismi o il Sismi stesso è manovrato? Questo lascia un po' perplessi...*

**Valter BIELLI:** Questo è un terreno spinoso che dovrà essere appurato dalla Magistratura. Io non ho elementi per dare una risposta certa alla tua domanda. Comunque ho l'impressione che non siano tanto i servizi segreti ad aver agito su questa vicenda... non mi pare... anche se alcune cose vanno appurate. Abbiamo parlato di Scaramella per la Mitrokhin, ebbene, una di queste ex spie russe, Limarev, in un'intervista dice di aver avuto rapporti con Scaramella attraverso un'agenzia. Nell'Associazione, nella società che aveva Scaramella, transitavano soldi che andavano a San Marino, e nella vicenda Telecom-Serbia si parla di San Marino... quindi strani intrecci ci sono e

vanno appurati. Sarei più propenso a pensare a questa specie di agenzie internazionali che hanno dei rapporti a destra e a manca. Se fossimo negli anni 80 direi che potrebbe riemergere la P2. Ora non penso che si tratti proprio della P2, ma credo che ci siano dei pezzi di



**massoneria** deviata, di servizi segreti, di personale politico, addirittura di funzionari con grandi

responsabilità... ci potrebbero essere anche delle disponibilità finanziarie rivelanti... la domanda è pertinente, ma la risposta è molto complessa e difficile. Potremmo cominciare a studiare, a riflettere intanto su alcune cose dette sopra, a proposito di strani legami... ad esempio è il fatto che Scaramella abbia sempre lavorato da solo per fornirci le presunte informazioni, da solo o con i suoi uomini delle ECCP... perché, a guardare bene, Litvinenko risulta essere legato all'ECCP, come pure Guardieso; uno di quelli che era con lui sul Vesuvio in occasione della sparatoria è un suo collaboratore dell'ECCP, l'interprete pure. L'unico documento in nostro possesso non firmato da Scaramella è sottoscritto Cordova-Scaramella... stiamo parlando dell'ex procuratore di Napoli, il magistrato... che in quest'ultimo documento riprende alcune questioni segrete... Io non so dire, ma una cosa è certa, che Cordova e Scaramella una qualche comunicazione l'hanno avuta. Scaramella aveva dato a Cordova alcune di queste informazioni, altrimenti, essendo segrete, non avrebbero potuto essere utilizzate all'interno di questo documento, pure segreto, ma utilizzato da Guzzanti quando ha ritenuto opportuno fare uscire qualche informazione.

**Luisa BARBIERI:** *Comunque sono situazioni difficili da poter capire ...*

**Valter BIELLI:** Io, visto che abbiamo la possibilità di dire delle amenità, fra tante cose di certo più serie già affrontate, voglio raccontarvi una cosa. Non è vero che in Commissione un consulente veniva pagato molto; riceveva mille euro al mese, e molti dei nostri consulenti, per esempio



**Libero Mancuso**, che è stato un nostro consulente, non era pagato affatto. Scaramella, però, oltre ai mille euro di stipendio base, usufruiva di rimborsi spesa pari a circa 28 mila euro al mese...lasciamo

perdere... La parte che mi interessa è questa: Guzzanti in questa sua fobia contro Prodi ha tentato anche di utilizzare lo stesso Cordova. La presenza di Cordova in Commissione risale al 2005. Poco dopo vengo a sapere da un'agenzia di stampa che il privato cittadino Guzzanti ha presentato un esposto alla magistratura per denunciare Prodi, D'Alema, Dini e Battelli e Siracusa, che erano capi dei servizi segreti ai tempi in cui arrivò il dossier Mitrokhin, con un esposto fatto da Cordova. Cordova era un consulente pagato dalla commissione! Ma può un privato cittadino utilizzare il lavoro di un consulente? Io ho denunciato questa cosa alla stampa, ma non c'è stato un giornale che abbia detto che in commissione c'è un privato cittadino che utilizza...

**Luisa BARBIERI:** *I rapporti tra i politici e i giornalisti come sono? Credo che anche questo sia un punto da considerare ...*



**Valter BIELLI:** Io credo che sia a destra, sia a sinistra nell'informazione non ci sia più l'inchiesta, la ricerca della notizia, il dare una mano a quello che avviene nel paese attraverso la conoscenza pubblica dei fatti ... L'informazione oggi viene fatta attraverso le agenzie di stampa... mi domando: i grandi giornalisti di oggi, quali sono? Una volta avevamo i grandi giornalisti di inchiesta... ora ciò che si cerca è lo scoop, se non c'è lo scoop è tutta robetta da mettere in fila e via ...

**Luisa BARBIERI:** *Ci sono anche state situazioni politiche che negli ultimi 10-15 anni hanno tarpato le ali a parecchia*

*gente; c'è anche la paura di perdere il posto di lavoro e non si sa se c'è un qualche giornale ancora libero ed indipendente. Io trovo che ci sia la possibilità di vedere qualche servizio di inchiesta di spessore, magari nelle reti alternative, in internet o sul satellite; io credo ancora nel giornalismo d'inchiesta e mi affascina tantissimo, e credo che se il politico riuscisse ad instaurare un buon rapporto con il giornalista, chiaramente selezionando, allora sì che potrebbero venire fuori tutte queste cose, in maniera tale che noi utenti possiamo fare delle scelte. Perché se non abbiamo materiale cognitivo come possiamo scegliere? Anche come elettori non possiamo ci troviamo nella confusione più assoluta e non è democratico come atteggiamento. C'è proprio un sistema, secondo me, che si sta allontanando dal concetto di Democrazia...*

**Valter BIELLI:** Io vedo una crisi della Democrazia proprio in riferimento alla cose che abbiamo detto prima. Ci sono sempre



meno questi giornalisti che hanno il coraggio di osare. Io ammiro molto quei giornalisti che sono stati per mesi tra gli immigrati, sto pensando alla **vicenda dell'Umberto I**, li apprezzo nel senso che hanno il coraggio di ardire. Gli stessi giornali, anche per ragioni di spesa, non sempre utilizzano l'inviato... vorrei spiegare un concetto: la Democrazia non è più un fatto nazionale, come pure l'informazione che ad essa si accompagna, oggi o è globale o non lo è. Quali sono, a livello internazionale, le agenzie che hanno la possibilità di avere, quando c'è un evento, un giornalista sul posto? In verità sono sempre meno e per questa ragione quando si redige un giornale si fa riferimento a queste agenzie che ti

possono propinare quello che ritengono più giusto e opportuno. Prendiamo ad esempio la guerra in Irak.



Un giovane che ha visto gli americani entrare sono entrati in **Irak**, ha avuto idea che ci fosse la guerra? O era un'idea della Play-station? Il tema dell'informazione è il grande dilemma del terzo

millennio. Ma c'è bisogno di avere informazione, perché essa definisce l'orientamento delle idee che la gente si fa dei grandi accadimenti. Oggi poi il mezzo comune di diffusione delle notizie è la televisione e sicuramente un'immagine rende più di mezzora di chiacchiere... pensate, da questo punto di vista, quanto diventa importante un cameraman, o anche quello che decide il pezzo che va in onda o meno...



**1** Il **Cedost - Centro di documentazione storico politica sullo stragismo**- si è costituito a Bologna per volontà dell'Istituto regionale Ferruccio Parri per la storia del movimento di liberazione e dell'età contemporanea in Emilia Romagna e dell'Associazione tra i famigliari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980. Gli Enti Locali (Comune e Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna) hanno stanziato i fondi necessari perché il Centro potesse iniziare la sua attività. <http://www.cedost.it/testi/bielli.htm>

**2** **BIELLI Valter** Nato a VERGHERETO (FORLÌ) il 20 maggio 1949 Istituto tecnico industriale; tecnico Eletto con il sistema maggioritario nella circoscrizione XI (EMILIA-ROMAGNA)

Collegio: 5 - *Savignano Sul Rubicone*

Lista collegata: PAESE NUOVO  
Proclamato il 18 maggio 2001  
Elezione convalidata il 13 marzo 2002  
Già deputato nelle legislature XII, XIII

**Iscritto al gruppo parlamentare:**  
**DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO** dal 4 giugno 2001 al 27 aprile 2006  
Componente degli organi parlamentari:

•dal 13 giugno 2001 al 27 aprile 2006

•I COMMISSIONE (AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)I COMMISSIONE (AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI) dal 20 giugno 2001 al 27 aprile 2006

•COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DI DISEGNI DI LEGGE DI CONVERSIONE DI DECRETI-LEGGECOMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DI DISEGNI DI LEGGE DI CONVERSIONE DI DECRETI-LEGGE dal 13 giugno 2001 al 3 luglio 2001

•COMITATO PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSACOMITATO PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI DI ACCUSA dal 13 giugno 2001 al 27 aprile 2006

•COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA CONCERNENTE IL "DOSSIER MITROKHIN" E L'ATTIVITA' DI INTELLIGENCE ITALIANACOMMISSIONE

PARLAMENTARE D'INCHIESTA CONCERNENTE IL "DOSSIER MITROKHIN" E L'ATTIVITA' DI INTELLIGENCE ITALIANA dal 4 luglio 2002 al 27 aprile 2006

**Cessato dal mandato parlamentare il 27 aprile 2006**

<http://legxiv.camera.it/organiparlamentari>  
<http://legxiv.camera.it/organiparlamentari>